



COMUNE DI GENOVA
Assessorati AMBIENTE - CULTURA - PATRIMONIO

FORTI DI GENOVA - 2017

*Seminario di ricerche e proposte
per lo studio e la valorizzazione
del sistema difensivo storico genovese*

Genova, Auditorium di Strada Nuova (vico Boccanegra)
26 maggio 2017, ore 10:30



LA VALORIZZAZIONE DELLE MURA E DEI FORTI GENOVESI

La valorizzazione del sistema fortificato genovese si inserisce in un piano di lungo periodo che ha visto le sue prime fasi nel recupero alla città del Porto Antico e, in seconda battuta, del sistema dei palazzi nobiliari dei 'Rolli'.

In questa terza fase la città torna in possesso della sua cornice attraverso la quale si riconnette con l'entroterra rurale.

Il sistema fortificato rinvia, per immediata funzione, alla memoria degli assedi alla città, ma la sua restituzione in chiave storico-militare sarebbe riduttiva rispetto alla potenzialità che in senso architettonico, paesaggistico, antropologico tale sistema offre. Per questo motivo il recupero potrà essere pensato, non nella forma delle emergenze murarie o di una fruizione eventuale degli spazi, ma più in generale come luogo di esperienza sul crocevia tra spazio, tempo e comunità.

Percorsi guidati, aree di svago, occasioni di consociazione, spazi di eventi, riuso in chiave commerciale e turistica compatibile con il valore culturale e paesaggistico dei luoghi. Tutto questo dovrà dialogare in un'unica progettazione che veda il ruolo protagonista dei cittadini coadiuvati, non preceduti, dalla loro Amministrazione.

Nati per un intento coercitivo o per fini di difesa e controllo, le fortificazioni possono essere destinate a una rivalutazione in termini di bene comune e spazio restituito alla gente.

La valorizzazione del Sistema Centrale ha focalizzato l'attenzione sui manufatti distribuiti lungo il percorso delle antiche mura seicentesche. In particolare Forte Begato e Forte Sperone, per il loro affaccio sul mare e il valore panoramico, possono rappresentare un'occasione di investimento per gli operatori privati.

Nel 2015 è stato sottoscritto l'accordo tra l'Agenzia del Demanio e il Comune di Genova riguardante la fase iniziale del Programma di Valorizzazione del Sistema Difensivo Seicentesco e delle Fortificazioni Esterne, che ha consentito il trasferimento dall'Agenzia del Demanio al Comune di Forte Begato e, successivamente, di altri 6 importanti manufatti difensivi: Forte Belvedere, Forte Crocetta, Forte Tenaglia, Forte Sperone, Forte Puin, Torre Granara.

Il percorso ha avuto inizio nel 2011, anno in cui il Comune di Genova ha presentato richiesta per l'acquisizione del Sistema fortificato genovese, avviando così la procedura prevista dalla legge sul federalismo demaniale culturale (D.Lgs.85/2010).



Publicazione del Comune di Genova.

Testi di Alessandra Figliomeni e Massimo Angelini.

Impaginazione a cura di M.A.

Le fotografie in prima e quarta di copertina sono state scattate dai concorrenti del concorso fotografico "Assalto al Forte", coordinato dal prof. Giancarlo Pinto, vinto a pari merito da Antonietta Preziuso e Gianluca Galati, con terzo posto a pari merito di Caterina Ascheri e Giacomo Batacchi.

In copertina, fotografia di Antonietta Preziuso; sopra, fotografia di Gianluca Galati.

In quarta, da sinistra a destra e dall'alto in basso, fotografie di: Stefano Caviglia, Giuseppe Gotelli, Paolo Mazzaron, Caterina Ascheri, Sara Rastelli, Giacomo Batacchi, Maria Grazia Famulari, Enrico Kovac, Francesca Donadini, Matteo Dussoni, Antonietta Preziuso, Giuseppe Bruzzone, Francesca Furfaro, Gisella Lupia, Gianluca Galati, Valentina Vallicelli.



FORTI PRATI

FORTI RICHELINI

FORTI SANTA TEGOLA

FORTI OZZI

FORTI CASTELLACCIO

FORTI SPERONE

FORTI BEGATO

FORTI CROCIETTA

FORTI TEMAGLIA

FORTI BELVEDERE

FORTI CHIAMANTE

FRATELLO MINORE

FORTI PUN

FORTI DI GENOVA - 2017

PROGRAMMA DEL SEMINARIO

Seminario di ricerche e proposte per lo studio e la valorizzazione del sistema difensivo storico genovese

Genova, Auditorium di Strada Nuova (vico Boccanegra)
26 maggio 2017

PATROCINIO

COMUNE DI GENOVA

ASSESSORATI AMBIENTE, CULTURA, PATRIMONIO

COMITATO ORGANIZZATORE

Guido Gandino, Roberto Tedeschi,
Milena Palattella, Massimo Angelini

COMITATO SCIENTIFICO

Marco Doria (presidente)
Giovanni Assereto, Franca Balletti, Emiliano Beri,
Carlo Bitossi, Gerardo Brancucci, Nicolò Casiddu,
Paolo Giardelli, Mauro G. Mariotti, Franca Mazzino,
Stefano Musso, Giancarlo Pinto, Giorgio Rossini,
Fiorenzo Toso, Giorgio Verdiani

10:30 Apertura lavori

Saluto delle AUTORITÀ

RELAZIONI

10:50 Franca BALLETTI, *Idee di città: ruolo del patrimonio militare in dismissione*

11:15 Giorgio VERDIANI, *Tecniche digitali di rilievo e rappresentazione per le fortificazioni del Mediterraneo*

11:40 Pablo RODRIGUEZ NAVARRO, *Toviva Project: Torri di avvistamento del Regno di Valencia al tempo di Felipe II*

12:00 Confronto e interventi liberi

12:30 Pausa

STUDI E RICERCHE

14:30 Presentazione di undici proposte di indagine e approfondimento (*elenco nella pagina seguente*)

16:30 Confronto e interventi liberi

17:00 Conclusione

STUDI E RICERCHE

sessione pomeridiana (14:30 - 16:30)

COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI

- Roberto TEDESCHI, *I Quaderni del Patrimonio: una collana di pubblicazioni per la conoscenza delle fortificazioni genovesi*
- Settore PROGETTI SPECIALI, *La georeferenziazione del sistema difensivo genovese.*

I FORTI E LA CITTÀ

- Giancarlo PINTO, *Il concorso fotografico "Assalto al Forte"*
- Nicoletta BEVILACQUA, *Il nome del Forte Tenaglia*
- Stefano FINAURI, *Forte Puin: lettura storico-architettonica*
- Maurizio MAGGIALI, *Il rapporto di Leone C. Forti con i suoi studenti: essere un docente e anche di più*
- Ester QUADRI, *Le nuove mura di Genova attraverso la cartografia di Giacomo Brusco*

STUDIO DI CASI

- Marta RICCI, *Da chiesa a fortezza: il cambiamento funzionale di San Pietro in Campo (Isola d'Elba, secc. XII-XVI)*
- Serena DI GRAZIA - Ludovica MARINARO, *La resilienza paesaggistica: un approccio transdisciplinare alla progettazione*
- Mirco PUCCI - Giulia BALDI - Angela MANCUSO - Andrea PASQUALI, *Il sistema difensivo dell'Isola d'Elba: lettura e promozione del patrimonio costruito attraverso l'uso di strumentazioni digitali*
- Giorgio ROSSINI, *La cittadella di Sarzana e il museo delle fortificazioni in Lunigiana*

RIASSUNTI / ABSTRACTS

RELAZIONI

- F. BALLETTI: L'intervento propone alcune riflessioni sul ruolo che il recupero e la valorizzazione del patrimonio militare in dismissione può avere nella costruzione di strategie più complessive per il futuro della Città. Si tratta di definire un "progetto di territorio" che ponga al centro l'interesse per la città pubblica e costruisca reti di funzioni, attività, spazi, capaci di dare significato alle diverse componenti del territorio.
The report proposes some reflections on the role that the recovery and the exploitation of the military patrimony can have in the construction of more general strategies for the future of the City. It deals with defining a "project of territory" that sets attention for the public city and builds nets of functions, activity, spaces, able to give meaning to the different components of the territory.
- G. VERDIANI: Le tecniche digitali di documentazione e disseminazione costituiscono oggi uno strumento efficiente per il patrimonio costruito e trovano nelle architetture fortificate occasioni per favorire la gestione e la divulgazione, rivendendosi strumenti molto efficaci per tematiche altrimenti difficoltose.
The coastal defense system of the Modern Age in Spain was based on the architectural culture and the military technology of that time. The Toviva project with its technologies of digital survey, documentation, representation, builds new bases of knowledge and dissemination of this patrimony.
- P. RODRIGUEZ NAVARRO: Il sistema di difesa costiera dell'età moderna in Spagna era basato sulla cultura progettuale e sulla tecnica militare del tempo. Il progetto Toviva, con tecnologie digitali di rilievo, documentazione e rappresentazione, ha creato nuove basi per la conoscenza e la divulgazione di questo patrimonio.
The digital solutions for documentation and dissemination are nowadays an efficient tool for the built heritage: the fortified architectures are great subjects and case of studies, where the digital approach gives great benefits for teaching, learning and management for such complex architectures.

COMUNICAZIONI ISTITUZIONALI

R. TEDESCHI: Quest'anno il Comune di Genova ha avviato una collana aperiodica di pubblicazioni, intitolata Quaderni del Patrimonio, specificamente, ma non esclusivamente, dedicata alle fortificazioni e al sistema difensivo della città. Il primo volume, scritto da Massimo Rossi, realizzato col sostegno del "Lions Club Genova - I Forti", riguarda le batterie contraeree cittadine nella Seconda Guerra Mondiale.
The Municipality of Genoa starts up a series of aperiodic books entitled "Quaderni del Patrimonio", specifically, but not exclusively, devoted to the town fortifications. The first issue, written by Massimo Rossi, published thanks to "Lions Club Genova - I Forti", concerns urban contraer batteries during the 2WW.

SETTORE PROGETTI SPECIALI: Tra le attività previste dal Programma di valorizzazione delle fortificazioni seicentesche, il Comune di Genova ha predisposto una specifica banca dati informatizzata inserita nel geoportale dell'Ente per la diffusione della conoscenza del patrimonio difensivo genovese. Questa attività è finalizzata alla costituzione di un unico luogo di consultazione e condivisione delle informazioni detenute dall'Ente circa le fortificazioni dal XVII al XX secolo.
Among the activities planned for the enhancing work of knowledge of the Genoese defensive system, the Municipality of Genoa has created a specific database added to the institutional geoportale. This activity is aimed at collecting and sharing geo-spatial certified information about fortifications from the 17th to the 20th centuries, available in a web portal.

I FORTI E LA CITTÀ

G. PINTO: Si è attivata una collaborazione tra Università degli Studi di Genova e il Comune di Genova con un concorso fotografico aperto agli studenti e alla cittadinanza sul tema dei Forti. Il Concorso ristretto ai due forti, il Begato e il Tenaglia, ma con l'intenzione di esaminarli tutti, ha prodotto 48 fotografie di 16 partecipanti organizzate in un trittico: cioè tre foto, esterno, interno e dettaglio.
A cooperation has started between the University and the Municipality of Genoa with a photographic contest open to the students and to the public on the subject of historic strongholds. The contest, limited to two strongholds called Begato and Tenaglia but with a view to exploring them all, has so far produced 48 pictures by the 16 contestants organized in a triptyque.

N. BEVLACQUA: La presentazione vuole cercare di fare chiarezza sulla corretta denominazione della fortificazione. Dall'origine del nome che deriva da una parti-

colare conformazione di architettura militare, saranno richiamate le varie denominazioni che, nell'arco del tempo, sono state attribuite al Forte. Sarà a tal fine analizzata e commentata la targa in marmo ora presente su un pilastro d'accesso alla fortificazione recante la scritta "Forte Tenaglia".

The presentation aims to clarify the proper denomination of the fortification. From the origin of the name deriving from a particular conformation of military architecture, the various denominations which have been attributed to the Fort, over time, will be illustrated. For this purpose, the marble plaque, situated on a fortification access pillar, bearing the inscription Forte Tenaglia, will be analyzed and commented on.

S. FINAURI: Presentazione del Forte Puin attraverso lo studio delle fonti dirette ed indirette, ovvero i dati assunti direttamente sul manufatto storico e quelli ricavati dall'analisi delle fonti bibliografiche e d'archivio, sia documentali che cartografiche. Il forte sarà illustrato tramite gli eventi principali che lo hanno interessato ed i personaggi che, a vario titolo, hanno fatto parte della sua storia.
Presentation of the Forte Puin through the study of the direct and indirect sources, that is the data taken directly on the historical artefacts and those derived from the analysis of bibliographic and archive sources, both documentary and cartographic. The fortification will be illustrated through the main events that interested it and the characters who, in various ways, have been part of its history.

M.MAGGIALI: Nel mio brevissimo intervento vorrei raccontare la mia preziosa esperienza negli anni trascorsi con Leone C. Forti come suo assistente ai corsi ed ai seminari di Storia dell'Architettura, sottolineando la sua grande capacità di comunicare e trasmettere la passione nello studio delle fortificazioni che in molti suoi studenti è rimasta inalterata anche dopo il superamento degli esami.
In my short speech, I would like to tell my precious experience during the years with L.C. Forti as his assistant at the History and Architecture lessons and seminars, emphasizing his great ability to communicate and pass on the passion in the study of fortifications that for many of his students has remained unchanged even after passing the exams.

E. QUADRI: Presentazione della tavola delle Nuove Mura realizzata attraverso il rilievo di Giacomo Brusco, evidenziata nella mia tesi di laurea in Architettura "Analisi delle Nuove Mura. Recupero delle memorie storiche e del ruolo paesaggistico nel contesto territoriale genovese. Proposta per un riuso del sistema murario" - a.a. 1991-1992.
Presentation of the map of "the New Walls" made by Giacomo Brusco in my graduate thesis "Analysis of the New Walls: Restoration of Cultural and Environmental heritage in the territory of Genoa. Proposal for reusing the wall system", 1991-1992.

STUDIO DI CASI

M. RICCI: Attraverso la lettura stratigrafica della chiesa fortificata di San Piero in Campo all'Isola d'Elba è stato possibile analizzare le fasi del complesso architettonico e il cambiamento di funzionalità che interessò l'edificio nel corso del XVI secolo. Tale trasformazione comportò una nuova organizzazione degli spazi attraverso la fortificazione dell'edificio religioso, come conseguenza sia dei nuovi assetti politico-territoriali che divisero l'isola nelle due sfere di influenza della famiglia degli Appiani e di quella dei Medici, sia della nuova ondata di attacchi da parte dei pirati turchi.

Through the stratigraphic reading of the fortified church of San Piero in Campo on the Island of Elba it was possible to analyze the phases of the architectural complex and the change of functionality that affected the building during the sixteenth century. This transformation involved a new organization of the spaces through the fortification of the religious building, as a consequence of the new territorial and political divisions that divided the island into the two spheres of influence of the Appiani family and that of the Medici, and of the new wave of Attacks by Turkish pirates.

S. DI GRAZIA – L. MARINARO: Il golfo di La Spezia ospita nel suo arco un complesso sistema di fortificazioni. Attraverso l'analisi della struttura del paesaggio, lo studio della geomorfologia dei luoghi e la cartografia storica, si racconta come la gestione del paesaggio in chiave militare abbia influenzato la resilienza geomorfologica dei luoghi. L'obiettivo dello studio è quello di identificare le caratteristiche peculiari del paesaggio per una progettazione sempre più coerente con la naturale vocazione del territorio.

The gulf of La Spezia harbours in its profound arc a rich system of fortifications. This study uses landscape structure analysis, geomorphological studies and cartographic recognitions to highlight how a different approach to the landscape management affects the resilience of the site, especially while accomplishing military objectives. This process will highlight how historical and social changes relate to different approaches in land management. The final aim will be to identify key features that allow an accurate re-reading of the landscape itself.

M. PUCCI e altri: Il sistema di fortificazioni dell'isola d'Elba garantiva il controllo sulla costa e sull'arcipelago e una veloce propagazione di segnali. Lo studio di questa rete, oggetto della ricerca qui presentata, trova nelle soluzioni di rilievo digitale e di utilizzo di strumenti avanzati di analisi, gestione e diffusione del dato, le basi necessarie sia per una migliore comprensione delle singole fortezze che un potente strumento di studio del rapporto con il paesaggio, mirando a sperimentare metodologie efficaci per l'analisi e la gestione delle fortificazioni

del Mediterraneo e capaci di promuoverne il valore come patrimonio costruito. *The fortification system on Elba ensured the control over the coasts and the Arcipelago and a fast exchange of information about all the movements along the sea. The study presented here about this articulated network of forts is based on digital survey and the use of digital tools for data processing and documentation, it creates some necessary basis for a better understanding of the single fortresses and the relationship between them and the surrounding landscape. This research aims to experiment efficient methodologies both for the study and the management of the Mediterranean Sea fortifications, and for the promotion of their value as architectural heritage.*

G. ROSSINI: La comunicazione intende illustrare il caso della fortezza Firmafede (cittadella) di Sarzana, imponente struttura difensiva eretta da Lorenzo il Magnifico nel 1487 a difesa del territorio della Repubblica di Firenze, assegnata da Carlo VIII a Genova nel 1494. Utilizzata dal 1807 al 1973 come carcere, è stata oggetto di impegnativi lavori di restauro ad opera della Soprintendenza per i Beni Architettonici dal 1985 al 2003. Dal 2016 è stato allestito un museo multimediale delle fortificazioni della Lunigiana.

The fortress (citadel) of Sarzana, near La Spezia (today in Liguria, but in the second half of XV century in Tuscany), was built in 1484 by Lorenzo il Magnifico. Utilized as a prison from 1807 to 1973, it was restored from 1985 to 2003 by the Ministry of Heritage and Culture, owner of the building. From 2016 in the inner rooms contain a new multi-media museum on the system of fortifications of the Lunigiana.

RELATORI

Giulia Baldi: (Pistoia, 1987), laurea in Architettura (UniFirenze), con tesi in Rilievo, Restituzione, Progettazione e Multimedia. Nel 2016 ha partecipato a workshop e conferenze con studi e articoli relativi ai Sistemi di Fortificazione dell'Isola d'Elba.

Franca Balletti: Architetto-urbanista, docente presso UniGenova, membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Nazionale di Urbanistica – sezione ligure e del Comitato scientifico della collana “Paesaggio” dell'editore Franco Angeli di Milano.

Nicoletta Bevilacqua: (Genova, 1967) architetto, specialista in restauro dei monumenti, cultore della materia presso UniGenova, studiosa delle fortificazioni genovesi.

Serena Di Grazia: (Lucca, 1971), laurea in Scienze Geologiche (UniFirenze). Libera professionista, membro dell'Unità di Ricerca MD_SHS, attraverso l'associazione Maieutikè si interessa di divulgazione e valorizzazione del territorio.

Stefano Finauri: (Genova, 1963), studioso delle fortificazioni genovesi, autore di monografie e articoli sul tema. Cura una collezione privata di cartoline storiche di Genova.

Maurizio Maggiali: (Genova, 1959), laurea in Architettura (UniGenova) nel 1987. Cultore della materia al corso di Storia dell'Architettura (prof. Leone C. Forti e Giuliana Ricci). Dal 1991 al 2000 tiene il seminario di Storia del Territorio e Fortificazioni. Ha pubblicato le schede sui forti in *Guida di Architettura di Genova*.

Angela Mancuso: (1987), laurea in Architettura (UniFirenze) nel 2012. Dal 2013 è cultrice della materia in Disegno dell'Architettura. Partecipa a convegni internazionali su beni culturali e rilievo digitale. Nel 2017 è specializzata in Beni Architettonici. Oggi insegna presso I.I.S.S. Chino Chini.

Ludovica Marinaro: (1987), architetto e dottoranda in Architettura del Paesaggio presso UniFirenze dove è coordinatrice esecutiva del ciclo di seminari internazionali Open Session on Landscape 2014-2017. Dal 2015 è caporedattrice di NIPmagazine, e segretaria della collana "Terre e paesaggi di confine" (ETS ed.).

Andrea Pasquali: (1985), laurea in Architettura (UniFirenze) nel 2011. Cultore della materia in Disegno Automatico e Disegno dell'Architettura. Tutor per corsi di software 3D. Prende parte a convegni internazionali sui beni culturali e rilievo digitale. Oggi è tecnico del laboratorio informatico di Architettura.

Giancarlo Pinto: (Genova, 1951), architetto, PhD in Rilievo del costruito, docente di Fotografia Applicata a Scienze della Comunicazione (Savona) e Metodologie di Rappresentazione del Progetto (UniGenova), dove dirige il corso di Perfezionamento e Aggiornamento Professionale in Fotografia.

Settore Progetti Speciali: Comune di Genova: gli arch. Anna Iole Corsi, dirigente del Settore, e Alessandra Figliomeni, si occupano di valorizzazione del patrimonio civico e di quello in acquisizione dal Demanio statale; in particolare hanno seguito il sistema dei forti, l'ex Caserma Gavoglio, i Magazzini del Sale, la Casa del Soldato.

Mirco Pucci: (Montecatini T., 1976), laureato nel 2009 (Architettura, UniFI) con una tesi di rilievo e restituzione sulle Piccole Terme di Villa Adriana. Di recente ha

effettuato indagini e pubblicazioni sulle fortificazioni elbane e sul loro interesse nel contesto storico del mediterraneo.

Ester Quadri: (Genova, 1959), architetto, laureata con tesi sul sistema delle fortificazioni. Dal 2000 si interessa di tematiche storico-ambientali. Presidente comitato Uliveto murato di Quarto, membro comitato scientifico Ecostituito REGE, fondatrice Osservatorio Verde, e comitato per la Salvaguardia del Sito Storico di Via Romana della Castagna.

Marta Ricci: (1985), archeologa (UniFirenze), insegnante di storia, impegnata in scavi e studi stratigrafici presso borghi fortificati dell'Italia centrale, è operatrice didattica nel Parco del Buffarello.

Pablo Rodriguez Navarro: professore del Dipartimento di Espressione Grafica Architettónica (EGA) del Politecnico di Valencia (UPV). Laurea in Architettura Tecnica, in Storia dell'Arte e in Ingegneria Edile. Ph.D. in EGA presso UPV. Coordinatore del progetto di ricerca sulle torri di guardia della costa valenciana (secoli dal XVI al XVIII). Specializzato in rilievo digitale è stato visiting professor presso il Politecnico di Milano e presso l'Università degli Studi di Firenze.

Roberto Tedeschi: (Genova, 1954), architetto, direttore del Comune di Genova (Direzione Patrimonio Demanio e Impiantistica Sportiva).

Giorgio Rossini: (Savona, 1950), architetto, restauratore, saggista, docente. Soprintendente per i Beni Architettonici, il Paesaggio ed il Patrimonio Storico Artistico di Venezia e Laguna, e dal 2005 al 2012 Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria. Recentemente ha progettato e diretto la sistemazione museale della fortezza Firmafede di Sarzana, inaugurata nel settembre 2016.

Giorgio Verdiani: (Carrara, 1968) ricercatore del Dipartimento di Architettura dal 2006. Coordinatore DiDALabs, Direttore del Lab. Informatico e del Lab. Fotografico Architettura. Professore di Disegno Automatico (2000-2012) e di Disegno dell'architettura dal 2009. Si occupa di rilievo digitale, elaborazione del dato 3D e delle immagini. Dal 2006 ha portato le proprie ricerche all'attenzione dei congressi internazionali. Si rinvia a: unifi.academia.edu/GiorgioVerdiani.

